



Progetto EN-ACTION, Cittadinanza dell'energia in azione: dagli (e con) studenti alla città e al territorio - progetto coordinato dal Dipartimento di Architettura DA (Università di Bologna) e finanziato da "Alma Idea 2022" sovvenzione tramite Next Generation EU.

**EN-ACTION team:** Prof.ssa Beatrice Turillazzi (PI), Prof. Carlo Alberto Nucci (CO-PI), Prof. Gabriele Manella (CO-PI), Prof.ssa Danila Longo, Prof. Andrea Boeri, Prof.ssa Saveria O.M. Boulanger, Dott.ssa Arch. Carlotta Trippa (Assegnista di Ricerca su progetto Almaidea 2022 EN-ACTION), Dott.ssa Beatrice Moraglia (Tirocinante curriculare Laboratorio Off\_Line).

**Autrice** Dr. Carlotta Trippa

**Data:** 31 agosto 2023

Crediti:  
TRACE team

Technology and Resilience in Architecture Construction and Environment  
**TRACE** team



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Il laboratorio **EN-ACTION lab** è stata l'attività principale programmata dal progetto **EN-ACTION**, che mira ad analizzare le condizioni e i fattori abilitanti la creazione e l'evoluzione della cosiddetta "cittadinanza energetica", verso un futuro più sostenibile e con un processo di transizione giusto, senza esclusioni e sbilanciamenti.

Attraverso il laboratorio, un gruppo di **17 studenti e studentesse del Corso di Laurea a ciclo unico in Architettura del Campus di Cesena** si è impegnato ad acquisire e analizzare conoscenze critiche, tecniche e scientifiche sui temi della transizione energetica: della lotta al cambiamento climatico, all'alfabetizzazione energetica, all'etica comportamentale, e a svariate tecnologie, politiche o pratiche mirate alla riduzione dell'impatto umano sull'ecosistema mondo.

Queste conoscenze sono state acquisite tramite un ciclo di **10 lezioni serali** della durata di due ore, erogate online ogni martedì dal 26 aprile al 4 luglio 2023. La modalità online ha permesso la frequenza a chiunque ne facesse richiesta attraverso la piattaforma istituzionale Microsoft Teams. Le lezioni sono state tenute da un totale di 30 esperti eterogenei, incrociando approcci e nozioni interdisciplinari e trasversali sui temi dell'energia. Agli/le studenti/esse partecipanti sono stati riconosciuti **4 Crediti Formativi Universitari** (CFU) per attività formativa opzionale.

L'obiettivo sotteso al laboratorio è stato quello di investire il gruppo di studenti/esse partecipanti del ruolo di **"ambasciatori" delle conoscenze** assimilate durante **EN-ACTION lab**. La trasmissione delle lezioni acquisite da parte degli/le studenti/esse "ambasciatori/rici" verso il resto della comunità universitaria e alla cittadinanza di Cesena si è trasformata in una serie di output video resi disponibili su diverse piattaforme online, garantendo la diffusione e accessibilità dei risultati prodotti.

Il presente documento è uno degli output creati assieme agli/le studenti/esse, a cui è stato chiesto di consegnare settimanalmente, per tutta la durata del laboratorio, un elaborato di formato a loro scelta, che racchiudesse una riflessione in merito alla lezione appena tenutasi. Per facilitare la lettura del percorso disciplinare e didattico costruito durante le 10 lezioni serali di EN-ACTION lab, gli output sono suddivisi per lezione.

Questa è dunque la raccolta degli output grafici e di testo prodotti da:

**Barrella Massimiliano**

**Bertuccioli Anna**

**Besia Mattia**

**Binetti Lorenzo**

**Cardinali Edoardo**

**Crociati Letizia**

**Dall'Amore Beatrice**

**Di Renzo Chiara**

**Dolcini Alice**

**Gasparini Nicole**

**Ghetti Giulia**

**Montevecchi Filippo**

**Montresor Stefano**

**Nannini Alessia**

**Tesei Luna**

**Urbini Lorenzo**

**Versari Alessia**



# Percorsi istituzionali e informali nel processo di transizione ecologica delle città

**COLLASSO  
CLIMATICO**

**=**

**COLLASSO  
SOCIALE**



**UNISCITI ALLA RIBELLIONE**



**extinction  
rebellion**

Qual è il ruolo dei movimenti sociali e culturali consolidati o emergenti nei processi decisionali istituzionali nella transizione ecologica del territorio?

Con quali modalità l'innovazione civica e sociale si incontra con la transizione ecologica?

All'intersezione tra rigenerazione urbana, percorsi partecipativi e design sostenibile, si trovano diverse esperienze di creatività mirate al miglioramento della vivibilità dei contesti urbani.

Relatori:

**Dott. Mauro Bigi\***

Dottore in Scienze della Produzione animale ed Esperto in Contabilità Ambientale, membro della Climate Neutral City Task Force Area Policy design, ricerca e rapporti con l'Università

**Dott. Marco Palma\*\***

Dottorando del corso di Architettura e Culture del Progetto del Dipartimento di Architettura, Research Advisor dell'unità Physical and Engineering Sciences dell'Area Servizi alla Ricerca

**Dott. Riccardo Mercuri\*\***

Assegnista di ricerca, Dipartimento di Architettura

\* Fondazione Innovazione Urbana, Bologna

\*\* Università di Bologna

La quinta serata di incontro del programma EN ACTION ha come tema principale il ruolo della partecipazione all'interno della transizione ecologica.

Nei piccoli comuni, ma spesso anche in città più grandi, il rapporto con le amministrazioni è quasi personale e per questo ne deriva una forte partecipazione che si può instaurare con i cittadini.

In queste settimane mi sono sempre soffermato a ragionare sulla disinformazione relativa a tematiche energetiche ed ambientali, su cui bisognerebbe investire per andare verso la transizione energetica, e l'aspetto partecipativo ed inclusione nelle scelte possono essere un bel passo verso questo scopo.

Friburgo è un simbolo in questo senso di transizione energetica: nel 1975 era programmata la costruzione di una centrale nucleare, che avrebbe sopperito la necessità di energia, associazioni cittadine si sono opposte fino a fermarne la realizzazione, ma il problema rimase.

Negli anni si sono prodigati fino a raggiungere nel 2017 la produzione di più energia rispetto a quella consumata.

Il ruolo della cittadinanza presumo sarà sempre più importante per delineare strategie e creare nuovi spazi, chi meglio di chi vive quegli spazi può sapere, con l'aiuto di tecnici qualificati, cosa è meglio per la comunità.

## Friburgo in Brisgovia

Una città conosciuta a livello internazionale per la sua forte tradizione ambientalista, è un esempio di successo nella promozione della sostenibilità e dell'ecologia urbana.

Nel 1975 gli abitanti si sono opposti al progetto della nuova centrale nucleare progettata nel vicino villaggio di Wyhl. Grazie all'attiva partecipazione dei cittadini sono state create organizzazioni locali e comitati consultivi che coinvolgono i residenti nel processo decisionale riguardo alle questioni ambientali e alla pianificazione urbana. Negli anni '80, è stata fondata l'agenzia Fraunhofer per l'energia solare, che ha contribuito allo sviluppo di tecnologie fotovoltaiche avanzate. La città ha un elevato numero di installazioni di pannelli solari sugli edifici, che forniscono energia pulita. Inoltre, i residenti sono incoraggiati ad utilizzare trasporti pubblici, biciclette e auto elettriche.

Molte nuove costruzioni sono realizzate con materiali ecologici e ad alte prestazioni energetiche e la riqualificazione energetica degli edifici esistenti è stata promossa attraverso programmi e incentivi governativi. Friburgo ha implementato un sistema di gestione dei rifiuti avanzato. La città promuove il riciclaggio e il compostaggio, incoraggiando i residenti a ridurre l'uso di materiali non riciclabili.

La democrazia si divide in 3 sottocategorie: c'è la democrazia rappresentativa, che consiste nel votare un rappresentante tramite voto, la democrazia diretta è caratterizzata dal voto di ogni cittadino tramite referendum, ed infine, la democrazia deliberativa, che è quella che interessa maggiormente l'argomento di oggi, che sono i processi partecipativi.

In generale, la domanda di partecipazione sta crescendo, in primis perché la democrazia rappresentativa sta andando in crisi, ci sono sempre meno voti e capita anche di non superare la soglia minima, portando ad una rappresentanza che in realtà rappresenta una piccola porzione di popolazione. Inoltre c'è una crescente concentrazione del potere, che generalmente porta ad un distacco tra popolazione e politica, così come la grande distanza tra le promesse politiche e il successivo funzionamento vero e proprio. Dall'altra parte ci sono anche i vari movimenti sociali che creano diversi spazi pubblici un cui poter partecipare e discutere.

In linea di massima i processi partecipativi funzionano quando ci sono ascolto, interazioni, e una buona gestione dei conflitti, che è giusto che siano presenti per poter considerare tutti i punti di vista possibili provando a raggiungere un accordo comune.

Ad esempio, Friburgo, che è una delle città simbolo della transizione ecologica, ebbe almeno due conflitti con i cittadini che portarono ad un cambio di direzione sostanziale: il primo fu quando i cittadini si opposero alla creazione di una centrale nucleare, portando invece all'efficientamento energetico del municipio, facendo produrre più energia di quella che consuma. Il secondo conflitto ci fu per il cosiddetto quartiere senza auto (meno di 200 automobili ogni 1000 abitanti), che secondo l'amministrazione doveva essere un quartiere per benestanti.

Però questi processi partecipativi hanno dei limiti "burocratici": chi seleziona i partecipanti? Che potere hanno? Come vengono fornite le informazioni? Chi sceglie i professionisti? Come si decide? Con che tempi? Come si afferma la decisione? E forse il problema più grosso è su cosa si può decidere? Overo, quali argomenti possono essere soggetti ai processi partecipativi?

Probabilmente queste domande rimarranno aperte ancora per del tempo, intanto siamo sicuri che tra i fattori debilitanti c'è la codificazione, un coinvolgimento limitato agli addetti ai lavori e l'assenza di percorsi di redistribuzione del processo decisionale, che resta tradizionale.

La conclusione è che serve un equilibrio tra il metodo partecipativo e la volontà politica, ascoltando i conflitti tra le istituzioni, i cittadini, gli attivisti e tutti i potenziali attori coinvolti, e dando grande importanza ai beni comuni.

Nell'ottica dei processi partecipativi il ruolo delle autorità locali è sicuramente fondamentale in quanto sono le istituzioni più vicine ai cittadini, in contatto con la loro vita quotidiana e i loro bisogni.

La democrazia si articola in tre grandi categorie:

- DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA: rappresentata da partiti, parlamenti e consigli locali.
- DEMOCRAZIA DIRETTA: come referendum e altri strumenti locali che completano la democrazia rappresentativa.
- DEMOCRAZIA DELIBERATIVA: come processi partecipativi attivi.

In generale i processi partecipativi rappresentano sicuramente una forma di democrazia, dove il cittadino può esprimere direttamente la propria opinione e le proprie idee.

FRIBURGO è sicuramente una città emblema nel tema del processo partecipativo e della transizione energetica. Nel 1975 i cittadini si sono opposti alla costruzione di una centrale nucleare e da quel momento c'è stato un grande incremento nell'uso delle energie rinnovabili, facendola diventare oggi una delle città più green d'Europa.

Molto interessante è il caso del distretto di Vauban, in cui l'amministrazione aveva intenzione di realizzare degli immobili di lusso. I cittadini si sono opposti fermamente a questa decisione e su loro iniziativa è stato costruito un quartiere eco friendly di edilizia popolare, diventando emblema di come i processi partecipativi possano portare anche le amministrazioni ad effettuare grandi cambiamenti nella pianificazione e gestione del territorio.

La domanda di partecipazione nell'ultimo periodo sta crescendo notevolmente. I fattori principali di questo incremento sono:

- la crisi della democrazia rappresentativa (molto evidente anche dalla forte diminuzione dell'affluenza alle elezioni).
- la distanza tra le promesse politiche e il funzionamento politico.
- la crescente concentrazione del potere.

Un'ulteriore conseguenza di ciò è che stanno aumentando i movimenti sociali che tentano porre l'attenzione alle amministrazioni su temi che spesso non vengono affrontati.

Un altro caso interessante è sicuramente l'assemblea cittadina di Bologna che è stata istituita dopo la dichiarazione dello stato di emergenza climatica nel 2019. Questa rappresenta uno strumento democratico che coinvolge tutti i cittadini appartenenti a genere ed età diverse nel tentativo di elaborare proposte sul tema del cambiamento climatico. Ovviamente i processi partecipativi presentano anche delle criticità, dovute a problemi di scelta e gestione dei partecipanti e anche per elaborare delle proposte che possano mettere d'accordo tutti i soggetti coinvolti.

Il primo ospite del quinto incontro è Marco Palma che presenta attraverso alcune definizioni il significato di partecipazione democratica, andando poi a definire come si siano svolte dinamiche di essa nel caso emblematico della città di Friburgo ed infine delineando alcuni aspetti problematici che la partecipazione porta con sé.

Stando alla Commissione Europea, emerge che le città sono le istituzioni più vicine alle persone, poiché è presente una forte relazione tra cittadini ed amministratori, in particolare nel contesto italiano, cioè un ambiente composto da piccoli comuni. Sono inoltre spesso presenti percorsi di attivismo che promuovono la partecipazione ed il confronto con gli amministratori. Si tratta di innovazione e Bologna è tra i luoghi che stanno assumendo sempre maggiormente questo trend.

La partecipazione è infatti una tendenza che riguarda sempre più i temi trattati a livello europeo ed avvicina le popolazioni alla democrazia che è la forma di governo dove ci relazioniamo. La democrazia può essere di tre tipologie: rappresentativa, nel caso di partiti, Parlamenti e consigli locali; diretta, se si tratta di referendum e altri strumenti locali; deliberativa, quando avvengono processi partecipativi attivi. Nel 1969 Sherry R. Arnstein propone una scala (Arnstein Ladder) che descrive i livelli della partecipazione dei cittadini, si va dal grado più basso di partecipazione, cioè la manipolazione, al grado più alto, cioè il controllo dei cittadini e tra i livelli intermedi sono presenti l'informazione, la consultazione e la delegazione, oltre ad altri. Luigi Bobbio nel 2005 propose due principi della democrazia deliberativa: l'inclusività e la deliberazione, sottolineava l'importanza della presenza di tutti i punti di vista rilevanti e non solo gli interessi degli organizzanti, inoltre condannava la votazione poiché generatrice di maggioranze e minoranze, quindi portava all'esclusione di una parte di voci. Gli step della democrazia deliberativa per Bobbio sono suddivisi in ascolto, interazione e gestione dei conflitti. Le applicazioni di questa democrazia sono il bilancio partecipativo e le assemblee cittadine (diffuse in particolare negli ultimi 20 anni e di cui Bologna attualmente è luogo di quella sul clima).

Ci si pone l'interrogativo di come sia cresciuta la domanda di partecipazione negli ultimi anni e si nota una crisi della democrazia rappresentativa (è lo stesso trend che stanno avendo le elezioni, spesso dovuto dalla distanza delle promesse politiche ed il funzionamento del sistema politico), inoltre il sistema amministrativo risulta essere sempre maggiormente concentrato. I movimenti sociali, quindi, con il ruolo di creazione di spazi pubblici, permettono di incentivare nuovi spunti di partecipazione.

Il caso di Friburgo, in Germania, mostra dinamiche emblematiche in due momenti della sua storia: uno è il caso in cui si voleva costruire una centrale nucleare nei pressi della città e grazie alla mobilitazione dei cittadini che si sono opposti alla sua realizzazione, si è riusciti ad evitare che venisse costruita la centrale nucleare convincendo il governo. Questo evento ha portato i cittadini a porsi comunque il problema dell'energia che sarebbe stata prodotta dalla centrale, e hanno intrapreso un percorso che ha portato tale comune ad avere dal 2017 una produzione di energia maggiore rispetto ai suoi consumi. Queste vicende rendono la città un faro in contesto europeo per le energie rinnovabili. Un altro esempio di distretto è Vauban, in cui l'amministrazione aveva intenzione di costruire un quartiere per famiglie benestanti, ma gli

occupanti insieme ai ricercatori hanno sviluppato un progetto completamente differente, hanno realizzato un quartiere sostenibile, senza automobili ed hanno coinvolto l'amministrazione comunale.

La partecipazione può portare a reindirizzare anche scelte dell'amministrazione, ma porta con sé limiti, problemi e conflitti; è opportuno analizzare come vengono selezionati i partecipanti e come vengono coinvolti gli attori locali ed individuati gli stakeholders. È inoltre opportuno definire quali sono i processi decisionali e le tempistiche, è fondamentale definire quale valore ha il processo partecipativo al suo termine. Deve essere presente un equilibrio tra metodo partecipativo e volontà politica.

Il secondo ospite, Mauro Bigi, parla di "Assemblee Cittadine: il caso di Bologna", dunque un'esperienza pratica e operativa; è collaboratore con Fondazione e Innovazione Urbana di Bologna.

Dal settembre 2019 il consiglio comunale di Bologna ha votato emergenza climatica con un'esortazione ad intervenire a riguardo, sia attraverso interventi puntali, sia attraverso assemblee popolari. Dalla dichiarazione di emergenza è iniziata una fase di analisi volta a comprendere in che modo la partecipazione potesse essere uno strumento aggiunto e per farlo si è partiti dalla definizione di assemblea cittadina, intesa come uno strumento democratico indipendente, in grado di coinvolgere i cittadini, che prevedesse una durata e dei compiti stabiliti e dove i cittadini potessero rappresentare le differenti parti della città. L'accesso non avviene con candidatura o auto-candidatura, bensì si costruisce su base statistica per avere una rappresentazione quanto più casuale, ma fedele, del territorio. L'obiettivo è di lavorare per un periodo limitato in cui ci sono momenti di formazione con portatori di interesse intervallati da momenti di produzione di output.

L'approccio bolognese prende spunto da modelli di altre città europee e con caratteristiche comuni tra loro, tra cui:

- La casualità di selezione dei partecipanti ed una ricompensa prevista (metodo che incentiva la popolazione a partecipare);
- Perimetrazione del mandato e del tema dell'assemblea cittadina (più sono precisi gli obiettivi, più è alta la qualità dell'output);
- Fase iniziale di formazione e confronto con esperti e portatori di interesse, poiché partendo da un background di esperti si riesce a portare sullo stesso livello le conoscenze dei partecipanti (fondamentale basare le conoscenze su dati);
- Articolazione e lunghezza del processo deliberativo dichiarate;
- Formalizzazione dei risultati (tanto più i risultati sono approfonditi e accompagnati da motivazioni e analisi di fattibilità, quanto più hanno successo le assemblee);
- Validazione popolare o istituzionale del processo.

Con questa base è iniziato il percorso di Bologna, fatto attraverso un processo di partecipazione che ha permesso di definire un tavolo di negoziazione. Dalla dichiarazione di emergenza climatica si intendeva predisporre uno strumento che fosse solamente incentrato sul clima, si è però giunti alla conclusione che

potesse comprendere anche argomenti di carattere più generale. Le modalità sono state definite chiaramente nei documenti. All'assemblea hanno partecipato 80 cittadini e 10 city users composti da studenti fuori sede e abbonati ai trasporti non residenti. Il consiglio comunale ha previsto 8 incontri (con possibilità di aumento qualora fosse ritenuto opportuno) di informazione/formazione, ascolto degli stakeholders, deliberazione e decisione. La massima durata prevista è di 4 mesi. È presente un gettone che stabilisca la presenza dei partecipanti che vengono ricompensati con una reward monetaria di 75 euro per ogni incontro. L'esito finale del processo mira a produrre una serie di proposte e consigli che il comune dovrà revisionare e nel caso di modifica o respinta di esse dovrà predisporre una motivazione, infine la giunta, come organismo di governo esecutivo dovrà prendere in carico le proposte. È presente un organismo di monitoraggio da parte dei cittadini per controllare l'output nel corso del tempo. Viene proposta Bologna come prima città solare, cioè che utilizza soprattutto energia solare, oltre a dover essere climaticamente neutrale. Sono stati infine predisposti tre quesiti: mitigazione, adattamento e strumenti amministrativi. L'organizzazione della governance si compone di comitato di garanzia, di supporto e di coordinamento.

L'ultimo ospite del quinto incontro è Riccardo Mercuri che parla degli spazi di creatività intesi come la compresenza di partecipazione, rigenerazione e transizione. Lo spazio di creatività a 360 gradi è uno spazio che può portare al miglioramento e alla rigenerazione; esistono molteplici attività che intendono queste dinamiche come modalità per ridefinire gli spazi pubblici e verdi, in tutte queste dinamiche resta sempre fondamentale la collaborazione. Spesso una forte correlazione con il processo di partecipazione è data dalla gestione dello spazio. Inoltre la co-progettazione che accomuna molti progetti partecipativi, spesso include anche i portatori di interesse, mira a condividere l'intero processo e non solamente il risultato finale. In questi casi il designer deve rendersi disponibile agli attori del processo e deve sapere mediare le proprie competenze e le aspettative di persone che non sono specializzate in quell'ambito. Il tatticismo e l'urbanismo tattico nella loro esperienza portano rinnovazione alla città attraverso spazi nuovi o modificando le funzioni, comprendono spesso la temporaneità, la sperimentazione, l'economicità dei materiali ed il lato umanitario che deve coinvolgere gli attori interessati e gli stakeholders. La trasformazione consiste in azioni leggere con la finalità di sensibilizzare e accompagnare la trasformazione che verrà, ad esempio, colorare le infrastrutture può portare al coinvolgimento di tutte le fasce d'età. La regolamentazione condivisa avviene su zone che regolano la gestione dei suoli per la prevenzione dei rischi, con il fine di tutelare il territorio e con il pretesto di generare una comunità. La formazione deve saper coinvolgere le diverse fasce di età. La disseminazione che permette di coinvolgere anche gli spazi della natura e della cultura. Infine la ricerca, che deve tenere conto delle persone a cui è rivolta e i temi che tratta e permette l'innovazione.

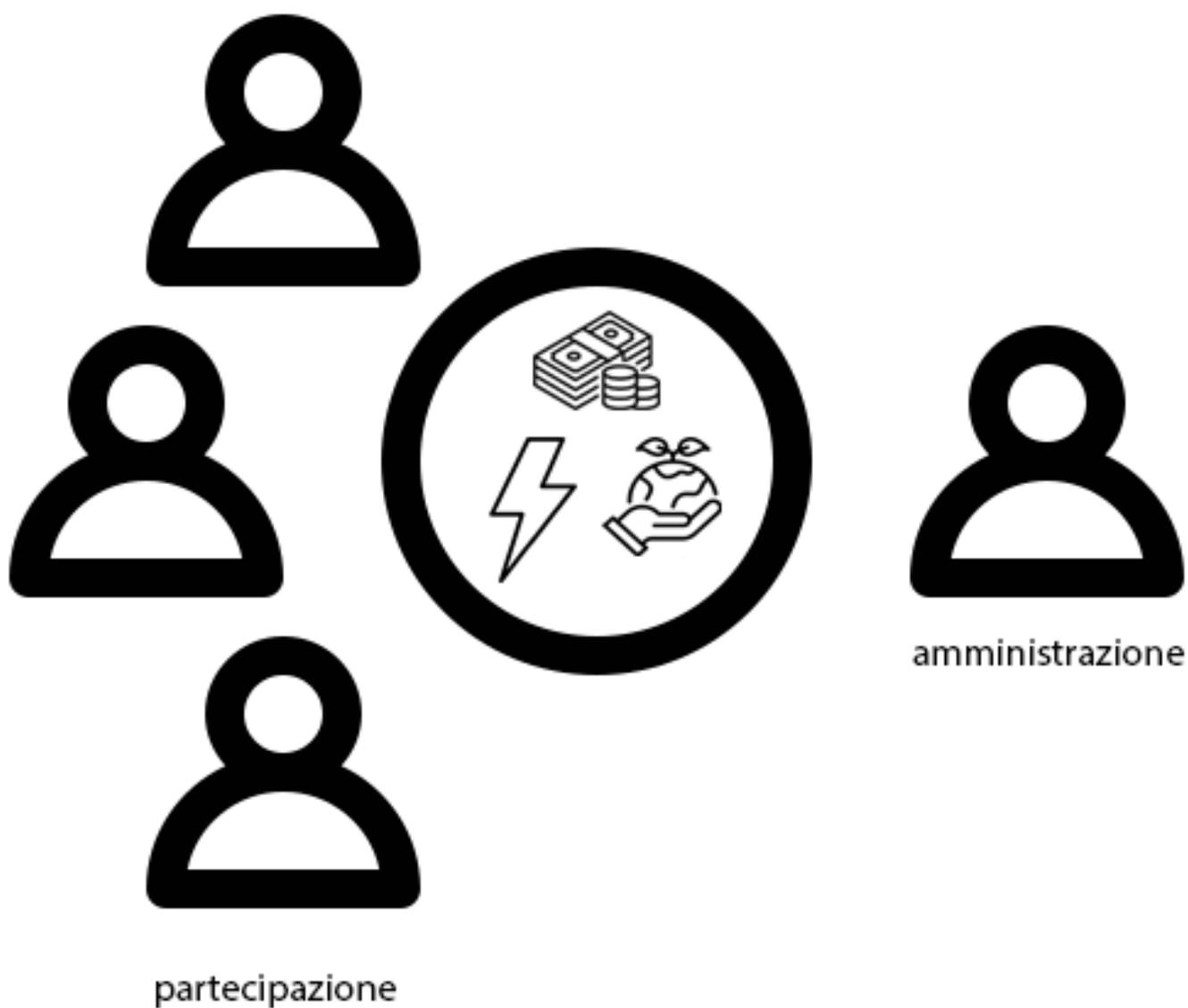
Le Assemblee dei cittadini sono una nuova Istituzione democratica da affiancare a Parlamento, Governo e giunte locali per dare più voce ai cittadini e più forza alla democrazia. Consistono nell'affidare a un campione di cittadini sorteggiati in base a specifici criteri, affiancati da esperti, l'analisi e l'indirizzo su questioni di interesse generale a cui la democrazia elettorale non riesce a dare soluzioni adeguate. La proposta di legge prevede che la prima "Assemblea dei Cittadini" istituita sia sul tema del contrasto ai cambiamenti climatici, come richiesto in vari Paesi da movimenti ecologisti internazionali. Le Assemblee dei Cittadini sono lo strumento di democrazia deliberativa-aleatoria maggiormente diffuso nel mondo e di maggior successo. Sono tante le esperienze internazionali che dal 2005 si susseguono in giro per il mondo, una delle prime a livello climatico si è istituita a Bologna.

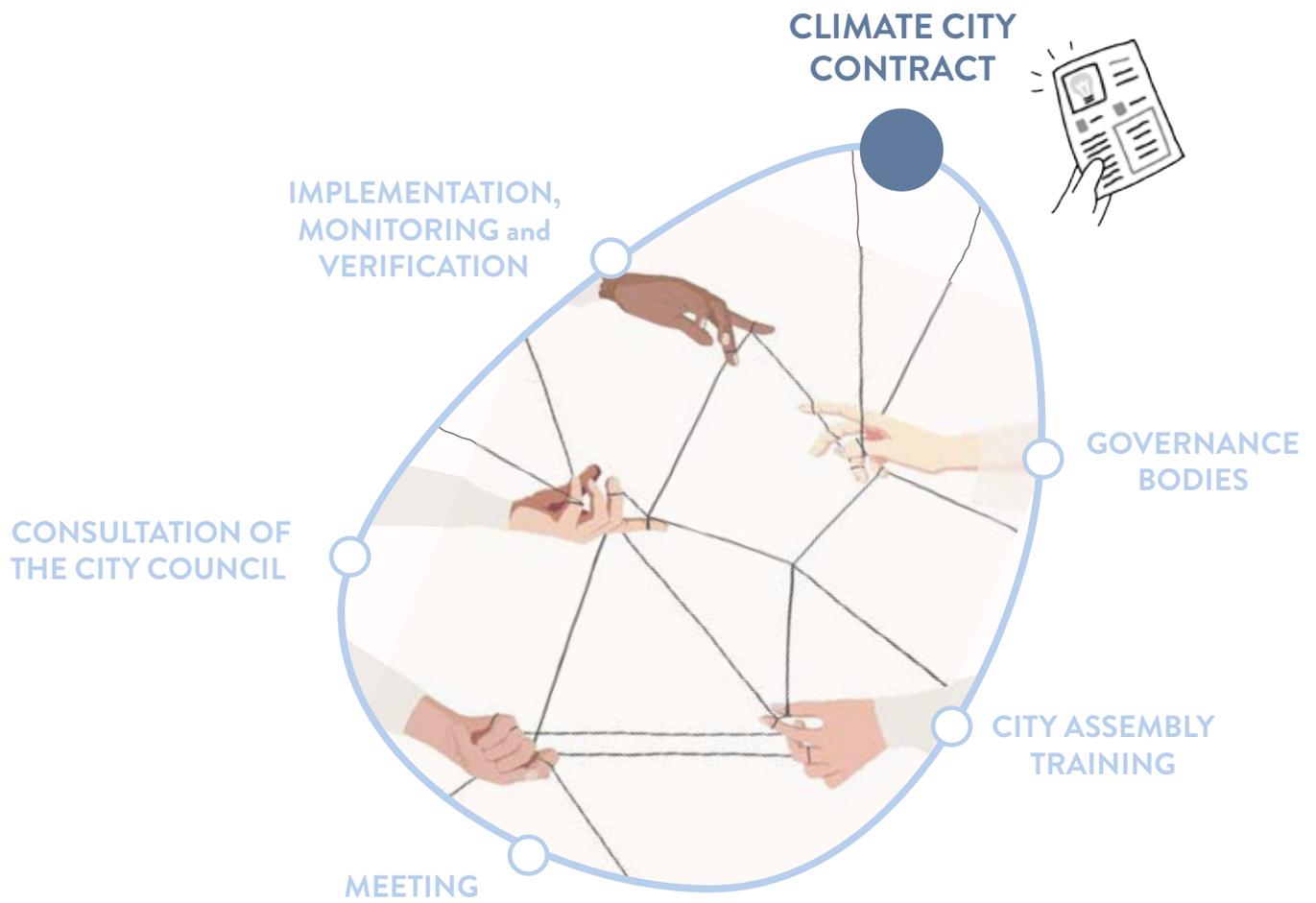
Lo scopo delle Assemblee cittadine è quello di dare la parola al popolo, far crescere la partecipazione dei cittadini in politica e il peso delle loro decisioni per la comunità, è necessario colmare il gap tra politica e cittadinanza, per poter risolvere tematiche di particolare importanza che la politica e i partiti non stanno affrontando con efficacia. C'è bisogno che i cittadini indichino la strada per scelte coraggiose che portino a una radicale trasformazione della società.

Gruppi di cittadini sono chiamati ad affrontare uno specifico argomento, ad approfondirlo, a confrontarsi su questo, a dibattere e a deliberare, producendo documentazioni finali che contengano loro idee, proposte, raccomandazioni, indicazioni. Questi cittadini sono selezionati con un'estrazione casuale dalle liste anagrafiche che mira a ricreare all'interno del gruppo dei cittadini gli equilibri e le dinamiche che sono presenti nella società in termini di genere, età, istruzione, residenza ecc. Per il caso di Bologna sono state selezionate 100 persone, 80 residenti e 20 fruitori della città.

Si tengono prima incontri con esperti della materia oggetto dell'Assemblea, chiamati a presentare un numero quanto più vasto possibile di posizioni, istanze e orientamenti sul medesimo tema, offrendo un quadro completo, bilanciato e diversificato. Seguono poi gli incontri con i gruppi di interesse, comitati e associazioni della società civile, che presentano le loro posizioni ai cittadini dell'Assemblea. Chiudono la fase di "ascolto e confronto" gli incontri aperti al pubblico, in cui i membri dell'Assemblea hanno modo appunto di ascoltare loro concittadini e confrontarsi con questi. Al termine del processo si hanno le deliberazioni finali, le votazioni sulle varie proposte emerse in Assemblea e la presentazione di queste alle istituzioni con un report finale. La proposta di legge prevede che, entro novanta giorni dalla pubblicazione ufficiale del report dell'Assemblea, il Parlamento, o il Governo, in caso di iniziativa governativa dell'Assemblea, dichiarino pubblicamente, motivando adeguatamente le ragioni di tale scelta, se intende:

- a) accettare le proposte dell'Assemblea nella sua interezza
- b) rigettare le proposte dell'Assemblea
- c) procedere alla modifica delle proposte dell'Assemblea.





La partecipazione attiva dei cittadini è divenuto un elemento fondamentale per affrontare le sfide ambientali ed energetiche. La Commissione Europea ha riconosciuto l'importanza di coinvolgere i cittadini nelle decisioni che riguardano la politica energetica e ha promosso diverse iniziative per favorire la partecipazione pubblica.

L'esempio di Friburgo in Brisgovia è un modello di eccellenza in termini di partecipazione attiva e coinvolgimento dei cittadini nella transizione verso un sistema energetico sostenibile. E' considerata una delle città simbolo della transizione ecologica e rientra tra le città con la più alta percentuale di produzione di energia rinnovabile. In questo caso la partecipazione dei cittadini è stata fondamentale nel momento in cui nel 1975 i cittadini si sono opposti alla nuova costruzione di una centrale nucleare all'interno del paese. Da qui in poi si sono iniziati a interrogare sul come poter avere energia di produzione propria più green. L'esempio di Friburgo in Brisgovia e la promozione della partecipazione attiva da parte della Commissione Europea dimostrano che coinvolgere i cittadini nella transizione energetica è essenziale per il successo delle politiche ambientali.

La partecipazione attiva dei cittadini offre diversi vantaggi:

- i cittadini nel processo decisionale, si favorisce la comprensione delle sfide e delle opportunità legate alla transizione verso le energie rinnovabili.
- la partecipazione attiva dei cittadini può portare a soluzioni più innovative e adattate alle specificità locali. Le comunità locali possono fornire una conoscenza approfondita delle proprie esigenze e risorse, consentendo di sviluppare strategie energetiche su misura.

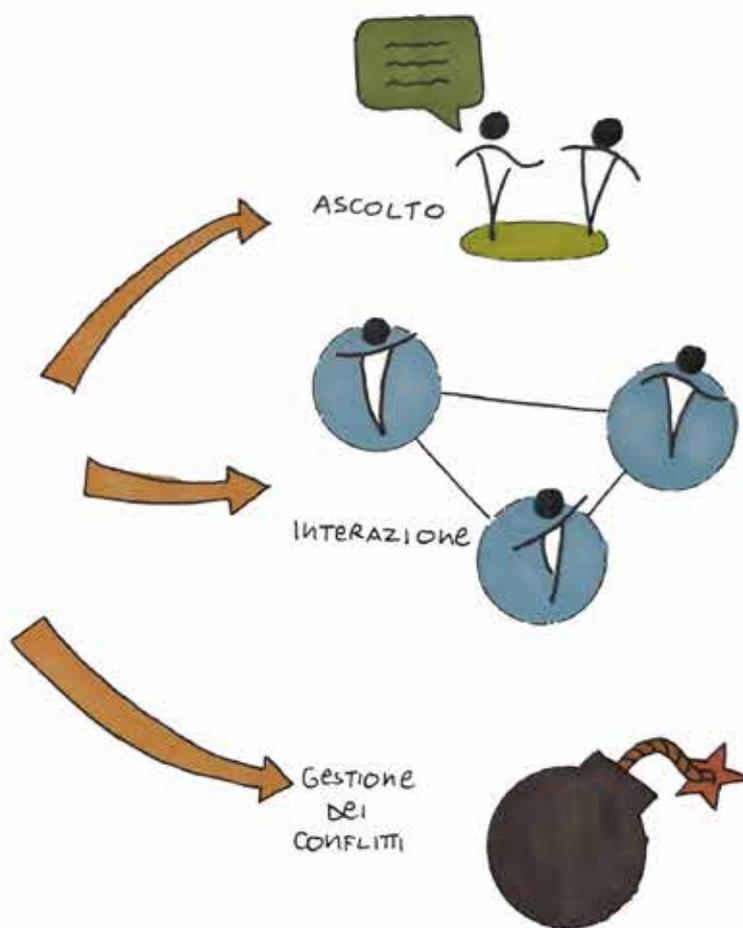
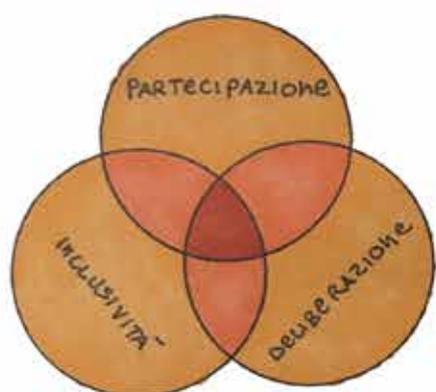


Durante il quinto incontro abbiamo avuto la possibilità di definire il processo partecipativo e studiare alcuni esempi europei o nazionali.

Così come spiegato dall'esperto durante la prima parte della lezione (che verteva alla partecipazione in senso politico) concordo nel potenziale di questa logica attivista e penso che anche il nostro laboratorio ne sia un esempio lampante. Sempre cercando di non divagare in politica, trovo interessante notare come la democrazia deliberativa (così raccontava l'esperto) possa essere lo strumento che riattivi i cittadini che negli ultimi decenni si sono astenuti alle ultime elezioni. Penso che occuparsi del bene comune sia un nostro dovere anche nel confronto di chi verrà dopo di noi e non vedo l'ora di partecipare a future iniziative nella mia città su temi energetici e ambientali. Sarebbe bello che anche il Comune di Cesena, in collaborazione con gli studenti universitari e liceali, avviasse un percorso intenso con noi studenti per avviare una campagna di ascolto su tematiche ambientali magari realizzando l'Assemblea degli Studenti.

Abbiamo visto come sia realmente fattibile (anche se con tempi lunghi e difficili) attuare l'organo assembleare in una città: dunque cosa aspettiamo?

## DEMOCRAZIA DELIBERATIVA



## PERCORSI ISTITUZIONALI E INFORMALI NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLE CITTÀ

IMPORTANTE LA **partecipazione** delle autorità locali nella vita delle città poiché agiscono in rappresentanza dei cittadini



- RAPPRESENTATIVA
- DIRETTA
- DELIBERATIVA → inclusi nel processo partecipativo tutti coloro che sono coinvolti dalle conseguenze delle decisioni (prese in modo imparziale)

TECNICHE DI DEMOCRAZIA DELIBERATIVA:

- 1 ASCOLTO
- 2 INTERAZIONE
- 3 GESTIONE DEI CONFLITTI

PERCHÉ CRESCE LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE?

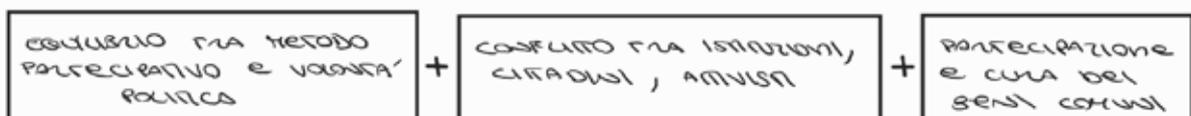
↳ crisi della democrazia rappresentativa; crescente distanza tra le promesse politiche e le azioni effettive di governo; crescente conflittualità politica

### CASO DI FRIBURGO:

CAMBIO DI MENTALITÀ NEL GOVERNO HA PORTATO LA CITTÀ A DIVENTARE RÙ GREEN DOPO UN PERIODO LUNGO DI CONFLITTI



Progetti che coinvolgono attivamente i cittadini



### CASO DI BOLOGNA: LE ASSEMBLEE CITTADINE

30/09/2019 DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA A BOLOGNA

↳ DEFINIZIONE DI **ASSEMBLEE CITTADINE PER IL CLIMA** = ASSEMBLEA INDIPENDENTE, CON ORARI E COMITATI PRE-DETERMINATI, IN CUI CITTADINI RAPPRESENTATIVI DELLE DIVERSE COMPONENTI DELLA

SOCIETÀ SI CONFRONTANO E DEFINISCONO PROPOSTE PER GESTIRE LA CRISI CITTADINA

SU ESEMPIO DI ALTRE ESPERIENZE IN EUROPA (I CASI DI FRANCIA, POLONIA, BELGIO E IRLANDA) E IN ITALIA (IL CASO DI MILANO)



CARATTERISTICHE COMUNI:

- ① CASUALITÀ DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI E LORO "RETRIBUZIONE"
- ② PENETRAZIONE DEL MANDATO E DEL TEMA DELL'ASSEMBLEA CITTADINA
- ③ FASE INIZIALE DI FORMAZIONE E CONFRONTO CON ESPERTI E (GENERALMENTE) PORTATORI DI INTERESSE
- ④ ALICQUAZIONE E UNIFORMITÀ DEL PROCESSO DELIBERATIVO
- ⑤ FORMULAZIONE DEI RISULTATI
- ⑥ VALIDAZIONE (ISTITUZIONALE O POPOLARE) DEI RISULTATI

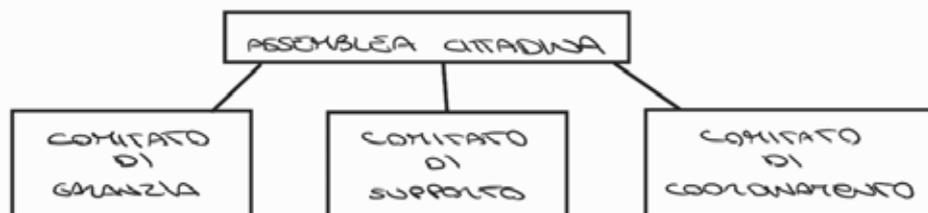
GENNAIO - MAGGIO / 2021 PERCORSO NEGOTIAZIONALE

LUGLIO / 2021 - SETTEMBRE / 2022 APPROVAZIONE E ISTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA CITTADINA

DICEMBRE / 2022 INDIZIONE E AVVIO ASSEMBLEA CITTADINA

PERCORSO DELL'ASSEMBLEA CITTADINA SUL CUMA:

- COMPOSIZIONE ORGANI DI GOVERNANCE
- FORMAZIONE ASSEMBLEA CITTADINA
- SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA (CIRCA 6 MESI, FATTA SALVA RICHIESTA DI ESTENSIONE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA)
- ESAME E DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
- ATTUAZIONE, MONITORAGGIO, VERIFICA
- CULTURE CITY CONTRACT



RIGENERAZIONE + TRANSIZIONE + PARTECIPAZIONE = SPAZI DI CREATIVITÀ

La città di Friburgo, in Germania, è considerata una delle città di riferimento per quanto riguarda la transizione ecologica, l'energia rinnovabile e la mobilità sostenibile; è interessante come abbia raggiunto questi risultati a seguito di situazioni conflittuali che poi hanno generato dei processi partecipativi.

Nel 1975 il governo voleva costruire una nuova centrale nucleare vicino a Friburgo ma i cittadini si opposero fermamente alla costruzione di una nuova centrale nucleare nelle vicinanze della città a causa degli effetti negativi avrebbe potuto avere sulla salute pubblica, sull'ambiente e sulla sicurezza.

Ciò che distingue questa protesta è stata la forte partecipazione della comunità, infatti questo coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale ha fatto sì che le autorità locali rispettassero e ascoltassero la comunità fino alla cancellazione del progetto della centrale nucleare.

Questo ha spinto i cittadini a porsi il problema dell'energia e ad interrogarsi sul come produrre l'energia che consumano senza utilizzare la centrale nucleare.

In seguito a questi interrogativi nei decenni successivi sono nati alcuni importanti centri di ricerca sull'energia solare e altre fonti rinnovabili.

Ad esempio il municipio produce da solo molta più energia di quella che i suoi 800 dipendenti consumano al suo interno ogni giorno.

Friburgo è diventata un punto di riferimento per l'energia sostenibile e le politiche ambientali: la città ha sviluppato un modello di transizione energetica basato sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica, diventando un esempio di sostenibilità e innovazione in Europa; questo anche grazie ad un cambio di mentalità sociale e politica.

L'impegno e la determinazione dei cittadini di Friburgo hanno dimostrato che la partecipazione democratica può influenzare il processo decisionale e portare a risultati significativi.

La domanda di partecipazione nella progettazione sta crescendo per diversi motivi. Innanzitutto, viviamo in un'epoca in cui la trasparenza, l'accountability e la democrazia sono valori sempre più importanti. Le persone vogliono essere coinvolte nelle decisioni che li riguardano direttamente, sia a livello individuale che collettivo. La partecipazione offre loro l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, influenzare le decisioni e sentirsi parte attiva della società. In secondo luogo, la complessità dei problemi che affrontiamo oggi richiede una pluralità di prospettive e l'accesso a conoscenze diverse. Le sfide sociali, economiche ed ambientali che dobbiamo affrontare richiedono soluzioni innovative e adattabili. Coinvolgere un'ampia gamma di attori e stakeholder nel processo decisionale può portare a una migliore comprensione dei problemi, alla scoperta di soluzioni più efficaci e all'ottenimento di risultati più sostenibili.

Inoltre, la partecipazione può contribuire a rafforzare la legittimità delle decisioni prese. Quando le persone sono coinvolte nel processo decisionale, si crea un senso di responsabilità condivisa e di fiducia reciproca. Le decisioni prese in modo partecipativo sono spesso percepite come più giuste e accettabili, e di conseguenza sono più facilmente implementate e sostenute dalla comunità interessata.

Infine, la partecipazione può portare a un miglioramento della qualità delle decisioni. Coinvolgere una varietà di punti di vista e conoscenze può aiutare a identificare e correggere possibili errori o omissioni. La diversità di prospettive può stimolare la creatività e l'innovazione, portando a soluzioni più efficaci e inclusive.

In sintesi, la crescita della domanda di partecipazione nella progettazione è dovuta all'aspirazione delle persone di essere coinvolte nel processo decisionale che influisce sulla loro vita, alla necessità di affrontare problemi complessi attraverso soluzioni innovative e inclusive, e al desiderio di legittimità e qualità nelle decisioni prese. La partecipazione offre un modo per soddisfare queste esigenze e per costruire società più democratiche, trasparenti e sostenibili.

Tuttavia, la progettazione partecipata presenta anche sfide e complessità. È importante garantire un ambiente inclusivo e rispettoso, in cui tutte le voci vengano ascoltate e prese in considerazione. Ciò richiede un impegno per superare le disuguaglianze di potere e garantire che i gruppi marginalizzati o svantaggiati abbiano la possibilità di partecipare pienamente al processo decisionale. Inoltre, la progettazione partecipata richiede tempo, risorse e competenze per facilitare il coinvolgimento significativo delle persone. È necessario creare spazi e strumenti adeguati per la comunicazione, la negoziazione e la presa di decisioni collettive. Ciò richiede un forte impegno da parte dei progettisti e dei responsabili delle decisioni, nonché una pianificazione adeguata per garantire che la partecipazione sia efficace e che le decisioni vengano prese in modo tempestivo.

In conclusione, la crescita della domanda di partecipazione nella progettazione è dovuta all'aspirazione delle persone di essere coinvolte nel processo decisionale che influisce sulla loro vita, alla necessità di affrontare problemi complessi attraverso soluzioni innovative e inclusive, e al desiderio di legittimità e qualità nelle decisioni prese. La partecipazione offre un modo per soddisfare queste esigenze e per costruire società più democratiche, trasparenti e sostenibili.

Le città sono le istituzioni più vicine alla cittadinanza e alle persone quindi di hanno più Opportunità nel rapportarsi con essi.

Perché le città?

-relazione tra chi amministra e cittadini

-decisioni e geografia urbana

-percorsi di attivismo che spesso investono nella dimensione urbana e si confrontano con chi amministra

-innovazione, sono luoghi in cui più facilmente si può costruire e promuovere l'innovazione

La partecipazione è un qualcosa di cui si parla sempre più spesso e questo a molto a che fare con la qualità della Democrazia e la vita democratica

3 tipologie di processo democratico di democrazia secondo Christian Felber

-DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA→partiti, parlamenti, consigli locali

DEMOCRAZIA DIRETTA→referendum e altri strumenti locali che completano la democrazia rappresentativa

Tecniche di democrazia deliberativa, strumenti che servono per arrivare ad una decisione: 1.ascolto

2.interazione

3.gestione dei conflitti

Una forma di democrazia deliberativa→Assemblee cittadine (coinvolgono attraverso un sorteggio cittadini che hanno il compito e obiettivo di proporre soluzioni, decisioni,...)→es. Bologna è attiva un'assemblea sul clima

Perché cresce la domanda di partecipazione?

-crisi della democrazia rappresentativa

-crescente distanza tra le promesse politiche di chi si candida e il funzionamento generale del sistema politico

-sensazione che il potere sia concentrato

-ruolo che hanno e hanno avuto i movimenti sociali

Città di Friburgo→considerata una delle città simbolo per quanto riguarda la transizione ecologica, la mobilità sostenibile,ecc..

1975→i cittadini si oppongono alla nuova centrale nucleare progettata nel vicino villaggio di Wykl 2017→Il nuovo municipio produce più energia di quanta ne consumino i 900 dipendenti che vi lavorano.

Friburgo→es. di green city→energie rinnovabili, efficienza energetica, trasporto pubblico, mobilità attiva, economia circolare, educazione ambientale

Democrazia=Forma di governo che si basa sulla sovranità popolare e garantisce a ogni cittadino la partecipazione in

piena uguaglianza all'esercizio del potere pubblico.

DEMOCRAZIA DELIBERATIVA→processi partecipativi attivi (non sempre a questa corrisponde la partecipazione); 2 principi per definirla secondo Luigi Bobbio→inclusività (vi prendono parte tutti coloro che sono coinvolti) e deliberazione(l'interazione tra partecipanti si basa sul confronto tra argomenti imparziali)

Partecipazione=progetti che coinvolgono attivamente i cittadini, referendum, assemblee e tavoli di lavoro

Conflitto=diversa aspettativa sugli obiettivi da raggiungere e sui tempi per farlo, diversa percezione dei risultati ottenuti e delle azioni messe in campo

Fattori debilitanti del processo partecipativo

-nel costruire questi processi le amministrazioni non sono pronte -spazi istituzionalizzati che coinvolgono solo addetti ai lavori -assenza di percorsi di redistribuzione del potere decisionale Assemblee cittadine: il caso di Bologna

2019→Dichiarazione dello Stato di emergenza climatica a Bologna→ed è partendo da questa dichiarazione di emergenza come Fondazione che hanno iniziato a fare un po' un lavoro, anche di analisi e di definizione, un po' di cosa si poteva fare, e capire come lo strumento 'assemblea' potesse dare un valore aggiunto.

Assemblea cittadina→Parliamo di uno strumento democratico che coinvolge direttamente i cittadini nel prendere decisioni di interesse generale, è indipendente e ha dei compiti predefiniti in cui i cittadini che devono rappresentare diverse componenti della società. Si confrontano e definiscono proposte per gestire, nel caso specifico, la crisi climatica viene costituita su base statistica. Si riunisce per un periodo limitato e il lavoro è supportato da esperti che hanno una funzione di portare conoscenza e informazioni scientifiche. In queste attività esistono diversi approcci possibili, sistemi con cui gestirle, crearle, non c'è un processo o una metodologia codificata.

Deliberare è molto legato proprio al processo che porta alla elaborazione di proposte E non tanto solo nell'atto di decidere da parte dei cittadini

Sono partiti da alcune esperienze internazionali→La più rilevante, forse la più conosciuta, è quella della dello Stato francese, quando nel 2019 il Presidente Macron ha istituito questa assemblea 'Convention Citoyennes pour le Climat'.

I casi polacchi che sono stati, in particolare quelli di Danzica, i primi esempi di assemblee cittadine che sono state realizzate sui temi climatici e intorno a questa esperienza sono nati anche tutta una serie di soggetti che hanno lavorato un po' alla formalizzazione di linee guida e metodologie per realizzarle EE poi abbiamo anche.

E poi anche a Bologna, alla partecipazione alla città missione europea Centro città neutrali entro il 2030. Questa Assemblea è stata costituita come organismo permanente fino al 2030. I cittadini però, ogni tre mesi una quota dei cittadini che fanno parte vengono sostituiti e ricambiati con altri cittadini.

Ecco quali sono le caratteristiche un po' comuni di questi casi e che ci hanno guidato anche nel disegnare quella di Bologna.

-casualità di selezione dei partecipanti

-In tutti questi casi è prevista una forma di retribuzione, monetaria o in servizi→questo strumento aumenta molto la possibilità di partecipazione, sia per coloro che sono più economicamente fragili o per chi è meno interessato.

-perimetrazione del mandato e del tema dell'Assemblea cittadina

-fase iniziale di formazione e confronto con esperti e portatori di interesse -formalizzazione dei risultati

-validazione dei risultati



Progetto EN-ACTION, Cittadinanza dell'energia in azione: dagli (e con) studenti alla città e al territorio - progetto coordinato dal Dipartimento di Architettura DA (Università di Bologna) e finanziato da "Alma Idea 2022" sovvenzione tramite Next Generation EU.

**EN-ACTION team:** Prof.ssa Beatrice Turillazzi (PI), Prof. Carlo Alberto Nucci (CO-PI), Prof. Gabriele Manella (CO-PI), Prof.ssa Danila Longo, Prof. Andrea Boeri, Prof.ssa Saveria O.M. Boulanger, Dott.ssa Arch. Carlotta Trippa (Assegnista di Ricerca su progetto Almaidea 2022 EN-ACTION), Dott.ssa Beatrice Moraglia (Tirocinante curriculare Laboratorio Off\_Line).

**Autrice del Report:** Dr. Carlotta Trippa

**Data:** 13 giugno 2023

Crediti:  
TRACE team

Technology and Resilience in Architecture Construction and Environment  
**TRACE** team



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

